Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 12 gennaio 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 11

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

# La questione ferroviaria alla Camera di Commercio

## La due relazioni

Sull'adunanza ieri tenuta dalla Camera di Commercio, riceviamo il resoconto ufficiale, nella parte che risguarda la questione (importantissima per la città nostra) dell'ampliamento della stazione ferroviaria. Crediamo utile e interessante pubblicarlo per intero oggi stesso, affinchè i lettori possano farsene un concetto più preciso; e di aggiungervi anche la controrelazione letta in seduta dal consigliere cav. Antonio Beltrame.

### Parte ufficiale.

*Adunanza del giorno 11 gennaio.*

Presenti Beltrame, Bert, Brunich, Corradini, Galvani, De Marchi, Moro, Morpurgo, Mosca, Muzzati, Orter, Pico, Piussi, Polese, Rossetti, Spezzotti, Strolli.

Assenti Coccolo, Lacchin, Raetz, Volpe (tutti giustificati).

Presiede il consigliere anziano sig. Francesco Orter che porge il saluto ai nuovi eletti e li dichiara insediati.

I.o

**Comunicazioni della Presidenza**

La Camera prende atto di numerose comunicazioni riguardanti argomenti trattati dalla cessata Presidenza dopo l'ultima seduta.

II.o

**Relazione della cessata Presidenza sul progetto di ampliamento della stazione di Udine.**

*Onorevoli Consiglieri*

Le condizioni della Stazione di Udine, per movimento e per redditi fra le maggiori del regno, sono da troppo tempo anormali per insufficienza di binari di deposito, di binari di manovra, di fronti di carico e scarico e di magazzini.

Era da anni che questa Camera chiedeva che il grave problema fosse coraggiosamente risolto; era da anni che reclamava una completa, razionale e radicale riforma, vale a dire una nuova Stazione speciale per le merci, da costruirsi o verso porta Ronchi o verso Porta Venezia, oppure un ampio fascio di binari per lo smistamento e la composizione dei treni. Ma quando la Presidenza vide - doloroso a dirsi - che la ferrovia paralizzava il traffico; quando seppe che - come rimedio - l'amministrazione delle ferrovie aveva compilato un progetto di lavori affatto insufficiente (poichè limitavasi a costruire nel piccolo triangolo formato dalle linee di Palmanova e di Casarsa e dal collegio Gabelli, 1600 metri di binari tronchi per le manovre, nè occupavasi dei magazzini) credette suo dovere d'insorgere perchè quell'infelice progetto venisse abbandonato. Da qui l'origine del noto telegramma dell'otto novembre, col quale il Sindaco di Udine, il presidente della Camera di Commercio e il presidente dell'Associazione fra commercianti chiesero la riforma del progetto con le seguenti direttive:

**Ciò che si chiedeva.**

Provvedere verso porta Ronchi oppure verso porta Venezia un'area sufficiente per la stazione speciale delle merci, con ampio fascio di binari di smistamento.

Intanto, come l'immediato bisogno impone, sdoppiare il servizio della piccola velocità, così che un magazzino serva agli arrivi ed uno, nuovo, alle partenze.

Ampliare gli uffici e il magazzino della grande velocità trasportando altrove l'ufficio postale.

Tralascio di enumerare le altre domande.

Gli enti locali domandavano adunque due cose distinte:

1. Che si compilasse un progetto per la sistemazione radicale e definitiva della stazione, acquistando intanto il terreno in località adatta;

2. Che si ponesse mano immediatamente all'ampliamento dei magazzini e ad altri provvedimenti pei quali ogni attesa era ed è impossibile.

L'amministrazione delle ferrovie — come le era stato chiesto — abbandonò il progetto dei 1600 metri di binari, ne compilò altri due, e mandò a Udine due funzionari, il cav. Tarchi e l'ing. Storari, per presentare i nuovi progetti e per rispondere alle altre domande del telegramma.

Nelle conferenze che furono tenute il 24 novembre — come risulta dal verbale che vi fu trasmesso — i suddetti funzionari presentarono e spiegarono i due progetti e risposero alle obbiezioni che venivano loro fatte.

**Perchè fu abbandonato il progetto B.**

Il progetto B, più radicale, ma semplicemente di massima, consisteva nel distacco del servizio merci e nel trasporto di esso (scali e magazzini compresi) verso porta Venezia e precisamente nella zona fra S. Rocco e il viale Duodo, essendo stata scartata, per ragioni tecniche, la località verso porta Ronchi. L'asta di manovra aveva origine al Cormor, e da S. Rocco i binari si allargavano a ventaglio fino ad arrestarsi con le testate sul viale Duodo. Lo sviluppo dei binari, compresa l'asta di manovra, era di 14 chilometri, su un'area di 135.000 metri quadrati.

Questo progetto, come massima, rispondeva ai voti degli enti locali, poichè avrebbe risolto la questione anche per un lontano avvenire.

Ma, se sul trasporto del servizio merci in un'area vasta e libera eravamo concordi, non lo eravamo affatto sulla disposizione del ventaglio, che alcuni preferivano in senso opposto, vale a dire coll'asta di manovra uscente dalla stazione, anzichè dal Cormor, e colle teste dei binari sul viale Venezia, anzichè sul viale Duodo.

A parte ciò, i funzionari della ferrovia facevano le osservazioni seguenti:

Il progetto B superava i bisogni della ferrovia e della città di Udine: era un progetto di lusso. Quindi, se veniva prescelto, l'amministrazione delle ferrovie, come fece altrove, avrebbe dovuto chiedere il concorso degli enti locali, concorso consistente nell'acquisto dei 135,000 metri quadrati di area.

L'amministrazione poi considerava che, oltre alla grave spesa d'impianto, il progetto recava una spesa annua, elevatissima, d'esercizio, dovendosi quasi raddoppiare il numero degli impiegati.

I lavori, per la stessa loro mole, sarebbero durati a lungo; il progetto avrebbe dovuto percorrere una non breve istruttoria, mancando dell'approvazione degli uffici competenti e della Direzione generale, e dovendo poi intervenire l'accordo degli enti locali sull'entità e sul riparto del contributo ad essi richiesto.

Tutto ciò avrebbe ripiombato nell'incertezza l'intero problema, mentre il servizio locale e di transito ha bisogno d'essere immediatamente sistemato.

**Il progetto A.**

I funzionari pregarono quindi di prendere in attento esame anche il progetto A, il quale consisteva, e consiste, in un fascio di sette binari, comunicanti da due lati, per deposito smistamento e manovre, a valle della strada ferrata, fra il cavalcavia di Cussignacco e quello di Grazzano e fra la linea di Casarsa e quella di S. Giorgio, da spostarsi; nella costruzione di un nuovo magazzino per la piccola velocità, presso l'attuale; nell'ampliamento del magazzino della grande velocità; nel trasporto dell'ufficio postale; nella sistemazione degli uffici e del servizio di trazione. Lo sviluppo dei binari, compresa l'asta di manovra, è di 3500 metri utili, capaci di ben 400 carri. Il fascio è lungo 600 metri, l'asta, che va verso il Cormor, 500. La fronte di carico e scarico viene ampliata così da portarne la capacità da 70 carri, com'è attualmente, a 150. Nulla è mutato per l'accesso dei carriaggi.

**Le ragioni in favore di esso.**

I funzionari, rispondendo alle nostre obbiezioni, dichiararono:

Non si tratta più di un ripiego, ma bensì di un progetto di radicale sistemazione, la quale risponde non solo ai bisogni del momento, ma anche alle esigenze di un lungo periodo d'anni. Ad ogni modo, per questi lavori l'avvenire non è compromesso.

Le manovre, il carico e scarico dei vagoni sono resi facili, venendo così eliminato il difetto capitale della stazione. Di conseguenza diverrà regolare il servizio di magazzino.

Il passare, per le manovre, sui binari di corsa, è condizione di moltissime stazioni; ma l'impianto è tale da ridurre al minimo l'attuale inconveniente.

Il progetto appaga i voti degli enti locali anche per quanto riguarda l'ampliamento dei magazzini. Ha poi sull'altro progetto il vantaggio di poter essere posto subito in esecuzione, essendo già stato esaminato dagli uffici competenti e dal Direttore generale che lo approva, e non occorrendo il concorso degli enti locali, poichè la spesa è della metà inferiore a quella del progetto B. Se il progetto A. fosse accolto dagli enti locali, sarebbe assai presto un fatto compiuto; il fascio dei binari sarebbe certamente pronto pel settembre, epoca del maggior traffico.

**Perchè fu accettato il progetto A.**

Dinanzi al dilemma: o un provvedimento sufficiente sicuro e pronto, o un beneficio maggiore, ma incerto e lontano, noi abbiamo ritenuto, unanimi, di dover scegliere il primo.

Avuta dai funzionari della ferrovia l'assicurazione precisa che si sarebbe avuta la reclamata facilità di manovra e di carico e scarico, abbiamo, concordi, accettato il progetto A. per la formale promessa della sua immediata esecuzione e senza rinunciare a una più radicale soluzione del problema nell'avvenire.

**Altre pratiche.**

Ma la Presidenza, anche dopo la decisione del 24 novembre, non cessò d'occuparsi della questione.

Il disegno di legge per i lavori ferroviari da eseguirsi in un sessennio indicava per Udine 300.000 lire, mentre per l'esecuzione del progetto concordato si prevedeva allora una somma più che doppia, somma che, eseguiti i computi, superò il milione.

Alla Camera dei Deputati furono quindi chieste spiegazioni al Ministro dei Lavori pubblici, e poco dopo, il 12 dicembre, per lo stesso motivo si recavano a Venezia a conferire col Direttore compartimentale il vice-presidente di questa Camera, l'assessore Pico, il presidente dell'Associazione fra commercianti e il presidente dell'Unione esercenti.

La commissione ebbe la esplicita conferma che il progetto concordato sarà al più presto, gradualmente, ma integralmente eseguito. E infatti il Ministro, il relatore on. Tedesco e il Direttore generale delle ferrovie dichiaravano a lor volta che nel disegno di legge le somme erano inscritte in via d'avviso.

**Proposte di modificazioni.**

Nè la Presidenza credette di disinteressarsi dalle critiche ch'erano sorte su quel progetto, sebbene fossero già state discusse nelle sedute del 24 novembre e del 12 dicembre, e sebbene possa essere discutibile la convenienza che le rappresentanze locali assumano la responsabilità di consigliare modificazioni nei particolari tecnici.

Quindi, per eliminare affatto l'inconveniente dell'attraversamento dei binari di corsa, la Presidenza propose al Direttore generale delle ferrovie di trasportare il binario di corsa sul lato esterno del costruendo fascio di manovra, così che il servizio dei viaggiatori e quello delle merci sarebbero a vicenda disimpegnati.

E il 28 dicembre il vice-presidente e il segretario, assieme al presidente dell'Associazione fra commercianti, conferivano a Venezia col comm. Bianchi, al quale esponevano le proposte di modificazioni che sul progetto si erano fatte. Gli dichiaravano di non poter assumere la responsabilità di un ritardo nell'esecuzione dei lavori, ma, nella certezza che ciò non avverrebbe, chiedevano che su quelle proposte si soffermasse l'attenzione sua. Che se lo spostamento del fascio di binari fosse impossibile, l'amministrazione delle ferrovie curasse di rendersi proprietaria dei terreni, ancora liberi, verso S. Rocco, per poter provvedere, in seguito, a nuovi ampliamenti.

E con ciò si confermava precisamente la prima domanda del telegramma dell'otto novembre.

**Le risposte del comm. Bianchi.**

Il comm. Bianchi — come è riferito nella relazione speciale — espresse il convincimento che il progetto concordato rispondeva sufficientemente ai bisogni impellenti della ferrovia e della città di Udine, la quale non deve credere che con questi lavori il suo assetto ferroviario resti chiuso per l'avvenire.

Osservò che lo spostamento dei binari di manovra verso S. Rocco incontrava difficoltà, derivanti dal fatto che dal cavalcavia di Grazzano la linea scende verso il Cormor con la pendenza del 7 per mille, (1) mentre per le manovre non è ammessa una pendenza superiore all'uno e mezzo. Non era dunque possibile, in quella località, un fascio comunicante da due lati, com'è quello del progetto, fascio che dà ai binari una maggiore efficienza, potendo le manovre venir eseguite da due parti. Si sarebbe perciò dovuto ricorrere a un fascio di binari tronchi, ormai condannati dalla pratica. E' poi un grande vantaggio per la regolarità del servizio che i binari di manovre, come nel progetto, non siano discosti dai magazzini.

Dichiarò tuttavia che l'amministrazione non rifiuta di esaminare anche questa proposta, come esaminò la proposta, che crede attuabile, della Camera di commercio, consistente nel trasporto del binario di corsa.

Del resto, la più pratica via gli sembrava quella che porta alla immediata esecuzione del progetto attuale, possibilmente migliorato, così che l'attrezzamento della stazione di Udine possa essere pronto per la prossima campagna vinicola, vale a dire per l'epoca del maggior traffico.

Osservò che il progetto provvedeva, secondo i voti degli enti locali, all'aumento delle fronti di carico e scarico e all'ampliamento dei magazzini, ciò che sopra tutto importa al commercio, mentre il problema delle manovre interessa direttamente la ferrovia.

Ammise ch'era forse prudente di pensare fin d'ora ai terreni per un probabile futuro ampliamento, come si fece altrove, mercè un equo accordo fra il Comune e l'amministrazione delle ferrovie.

**La conclusione.**

La Presidenza confida di avere dimostrato che — spoglia d'ogni preconcetto — si regolò come la ragione e il senso pratico consigliavano, sollecita soltanto di rendere normale, nel più breve tempo possibile, il servizio ferroviario in Udine. E la Presidenza, in tutte le fasi di queste trattative, fu in pieno accordo coi rappresentanti del Comune di Udine.

Abbiamo scelto la soluzione più pronta, perchè la stazione di Udine non può attendere provvedimenti a lunga scadenza. Se nei mesi di traffico normale, come son questi, perdurano gli ingombri dei binari e dei magazzini e le conseguenti sospensioni del traffico, cosa avverrà nella stagione del traffico più intenso, che si verifica, come è ben noto, nell'ultimo quadrimestre dell'anno?

Il progetto concordato fu da tecnici eminenti ritenuto buono. Ma avesse pure qualche difetto, sarà ad ogni modo, e senza paragone, migliore del progetto primitivo, che per opera nostra fu ripudiato, di quel progetto ch'era una derisione e che, senza la nostra energica e pronta protesta, sarebbe divenuto un fatto compiuto.

**La discussione.**

*Beltrame* dà lode alla Presidenza per la sollecitudine e l'energia che pose nel reclamare l'ampliamento della stazione; ma gli duole di non poter dichiararsi soddisfatto della scelta del progetto. Espone le ragioni di questo suo convincimento e propone che «la Camera deliberi di procurarsi una copia del progetto A. per farlo esaminare da una commissione di tecnici, la quale esprima il proprio parere, che potrà servire alla Camera nelle sue future deliberazioni, le quali si presentano necessarie alla tutela dei grandi interessi che fanno capo alla nostra stazione ferroviaria.»

*Piussi* si associa al cons. Beltrame.

*Brunich, Corradini, De Marchi* fanno rilevare che l'urgenza dei lavori è assoluta e che la Camera non può assumere la responsabilità di un ritardo. Credono che la discussione tecnica del progetto non spetti alla Camera: Propongono che si approvi la relazione della Presidenza.

*Morpurgo*, osservato che la relazione della Presidenza ha già risposto a parecchie obbiezioni del cons. Beltrame, dichiara che, data anche la motivazione, non può accettare la proposta di riesaminare quel progetto, il quale soddisfa ai bisogni del commercio e tecnicamente fu ritenuto buono da chi ne aveva la competenza.

*Pico* si limita a far notare che il progetto B, coi binari presso porta Grazzano, che fu presentato nell'adunanza del 24 novembre, era tutt'altra cosa da quello di S. Rocco, coi binari sulla strada di porta Venezia, progetto, questo, ch'era vagheggiato dagli enti locali.

*Spezzotti* dichiara che, se il progetto prescelto non impedisce il meglio per l'avvenire, approverà la relazione della Presidenza.

Chiusa la discussione, è messa ai voti la proposta *Beltrame*, che viene respinta con 15 voti, contro due favorevoli (Beltrame e Piussi).

La proposta *Brunich*, che approva la relazione della Presidenza, è accolta con 15 voti, contro due (Beltrame e Piussi).

(1) Altri dicono che la pendenza è solo del 4.40 per mille.

---

**Le obbiezioni esposte dal consigliere Beltrame**

A questa relazione ufficiale sulla seduta di ieri, facciamo seguire la relazione letta dal consigliere Beltrame con le obbiezioni al progetto, ed accettato dalla Presidenza della Camera dai rappresentanti del Comune.

Da moltissimi anni il ceto commerciale ed industriale di Udine si va lamentando della deficenza degli impianti esistenti nella stazione, e lavori e studi se ne sono fatti. Ma i lavori fino ad ora eseguiti furono semplici ritocchi e ripieghi e quindi insufficienti ed inutili.

**La stazione di smistamento a porta Ronchi.**

Gli studi fecero capo a tre soluzioni principali: una stazione di smistamento fuori porta Ronchi, una stazione di smistamento alla località di S. Rocco, l'ampliamento dell'attuale stazione.

1. Per i pochi movimenti di terra, poichè la campagna trovasi allo stesso livello della ferrovia, l'ubicazione della stazione fuori porta Ronchi sarebbe stata indicatissima; ma però, sarebbe dato l'inconveniente gravissimo delle varie strade importanti che ivi passano e quindi la necessità di passaggi a livello spesso chiusi, per il movimento dei treni, ciò che avrebbe prodotto intralci e soste nella viabilità, e lagni giustificati, come ora succede al passaggio a livello di Porta Aquileia. Altro grave inconveniente sarebbe stato quello che i treni merci provenienti dalla linea di Pontebba, e da quella di Cormons, giunti alla stazione, diremo così, centrale, avrebbero dovuto retrocedere per recarsi all'altra stazione ove si sarebbe proceduto allo smistamento.

2. L'ampliamento dell'attuale stazione, per poco che sia conosciuta la sua conformazione, si presenta subito come una soluzione precaria, costosa ed in certi punti dannosa.

**L'ampliamento della stazione attuale.**

Precaria, perchè dato l'odierno sviluppo del commercio ed il suo immancabile progresso, i rimedi escogitati, secondo mi dicono, dal progetto A, serviranno per poco tempo, e se ci potranno dare 80 carri sotto carico al giorno in più degli attuali, numero oggidì bastevole, questo numero fra qualche anno riuscirà insufficiente.

Non è serio il dire, come si va affermando da taluni, che col binario privato Scaini, con quello della Ferriera, con un terzo da staccarsi da quello della linea di Pontebba per lo scarico di carboni occorrenti all'officina del Gas e per il deposito di petrolio, il servizio verrà di molto migliorato, come se il maggior lavoro della stazione venisse dato da quelle sole aziende.

Sarà poi una soluzione costosa poichè i terreni da espropriarsi oggidì sono zone fabbricabili ed i prezzi sono elevatissimi, sarà infine anche dannosa, e basta fare soltanto osservazione al necessario prolungamento del cavalcavia di Cussignacco in causa del quale la rampa della strada verso città diverrà notevolmente più ripida dovendosi distribuire lo stesso dislivello fra la strada sotto il cavalcavia e il tram di S. Daniele su un tratto più breve. Se poi come si dice il nuovo magazzino merci ed il binario di carico diretto saranno costruiti immediatamente al di là del cavalcavia Cussignacco verso Mestre o per il relativo accesso verrà coperto tutto il cavalcavia, questo diverrà una lunga galleria che dovrà venire illuminata anche durante il giorno.

A me sembra che se il nuovo magazzino merci ed il binario di carico diretto saranno costruiti al di là del Cavalcavia, verrà a mancare lo spazio sufficiente alla circolazione dei carri privati per le operazioni di carico e scarico.

Difatti la distanza fra i binari degli attuali magazzini ed il confine della Ferriera è tanto piccola, che se togliamo lo spazio occorrente al nuovo magazzino e quello per il nuovo binario di carico, poco resta per il piazzale.

I carri privati quindi, dopo eseguite le loro operazioni, non potendo girare perchè certamente vi saranno degli altri carri sotto carico o verso il magazzino o verso il binario, se sono entrati dalla parte del nuovo scalo al di là del Ledra dovranno uscire dal cancello di fronte agli attuali magazzini sul viale della stazione o viceversa, compiendo un lungo giro fra andata e ritorno.

**Lo smistamento a San Rocco.**

3. Invece una stazione di smistamento alla località S. Rocco presenterebbe tutti i buoni requisiti per il poco costo dei terreni, per l'assoluta mancanza di strade e quindi di passaggi a livello; per lo spazio disponibile ampio, privo di fabbricati, in modo da poter acquistare terreni anche per eventuali bisogni futuri senza essere costretti a passare sotto qualche speculatore, per i pochi movimenti di terra da farsi ed in fine per la comodità di mandare i treni merci direttamente allo smistamento senza attraversare tutti i binari della stazione attuale.

E ciò è di capitale importanza, poichè così i treni mandati allo smistamento non intraccierebbero per nulla i movimenti dei treni in arrivo od in partenza.

Da quanto ho potuto capire dai resoconti dei giornali, la spesa per quest'ultima soluzione sarebbe di ben poco superiore alla spesa per l'ampliamento dell'attuale stazione; e se la durata dei lavori per compirla sarà maggiore (ciò resta a dimostrarsi), si avrà almeno dato un assetto se non difinitivo, almeno per una lunga durata di anni alla nostra vitale questione ferroviaria.

Meraviglia poi il sentire un Direttore Generale delle ferrovie dire che il binario verso Mestre abbia una pendenza del 7 per mille mentre si sa (o lo dice anche la tabella indicatoria posta sulla ferrovia) che è del 4.95 per mille; e che quindi sarebbe difficile allacciarne uno colla pendenza del 1.50 limite di pendenza indicato per tali binari. A questo si può rispondere che moltissime stazioni oltre ai non essere poste in rettifilo hanno pendenze superiori al 1.50 per mille (Buttrio 4 40 ed altre anche più).

Io non ho avuto la fortuna di vedere il progetto presentato dagli ing. Tarchi e Storari per conto della direzione generale della ferrovia; ma da quanto ne hanno riportato i giornali dalla relazione stampata dal Municipio, mi sono formato l'idea che la migliore cosa era quella di farsi consegnare una copia del progetto presentandolo ad una commissione di tecnici e che costoro ne riferiscono in proposito.

**La proposta.**

Fo quindi formale proposta in conseguenza di quanto ho detto; che la Camera di Commercio deliberi di procacciarsi dalla Direzione della ferrovie una copia del piano *a* per l'ampliamento della stazione e di farlo esaminare da una commissione di tecnici incaricandoli di esprimere il loro loro parere che potrà servire alla Camera di commercio nelle sue future deliberazioni le quali fossero da prendere per la miglior tutela dei grandi interessi che fanno capo alla nostra stazione ferroviaria.

# Cronaca Provinciale

## S. Daniele

**— Consiglio comunale.**

11. Alla seduta di ier sera erano convenuti 14 consiglieri. Assenti 6 tre dei quali giustificati.

Il sindaco mette tosto in discussione il bilancio preventivo del comune per l'anno 1907.

Beinat, sarebbe di parere che copia di tutto il preventivo venisse comunicata ai consiglieri, prima d'imprenderne l'esame, affinchè questi possano farsene un chiaro concetto.

La proposta Beinat è accolta e la discussione del preventivo viene rimandata alla prossima seduta.

Altrettanto avviene per quello della Congregazione di carità, per lasciare al nuovo presidente, appena insediato, agio di esaminarlo e proporre eventuali ritocchi.

E si passa alle nomine: a Consigliere effettivo del Monte di Pietà rieletto, all'unanimità, il sig. Bianchi Felice; a supplenti i signori Businelli dott. Angelo e Giovanni Gonano. Passano poi, con brevi discussioni serene e cortesi, tutti gli altri oggetti, che restano approvati.

* * *

Fervono i preparativi per le feste giubilee (13 gennaio corr.) del nostro Arciprete Don Pietro Di Lena, al quale tutti, senza distinzione di partito, professano stima reverente.

Un apposito manifesto ne specifica il programma. Ci saranno discorsi, messe cantate con accompagnamento d'orchestra, concerti musicali ed altro.

Sempre coerente al suo buon cuore pel giorno del suo giubileo, il buon sacerdote darà, a sue spese, un pranzo a tutti i poveri del paese.

## Aviano

**Ucciso da un pioppo.**

11. Ieri sera certo Bonassi Giacomo d'anni 24 e suo zio Luigi Fabris, di Villotta, stavano abbattendo un grande pioppo quando un grosso ramo laterale staccatosi improvvisamente precipitò addosso al povero Bonasi colpendolo sul fianco sinistro e uccidendolo quasi all'istante.

Sul luogo si recò il Pretore col medico e i carabinieri per le constatazioni di legge.

## Cividale.

**— L'on. Morpurgo alla Biblioteca Popolare.**

Il nostro deputato on. Morpurgo, che non di rado si ricorda della nostra *Biblioteca Popolare*, ebbe il gentile e indovinato pensiero di far recapitare alla Commissione direttiva le «Prose» e le «Poesie» di Giosuè Carducci nella splendida edizione Zanichelli, pubblicata in occasione del Giubileo del Grande Poeta. E vi ha aggiunto «Spagna» di De Amicis, in edizione Treves.

La Commissione, anche a nome dei numerosi lettori, porge all'on. Morpurgo i più vivi ringraziamenti.

## Arta

**— Al telefono.**

Da quando furono istituite le due poste telefoniche di Arta e Formeaso (e son già parecchi anni,) non si è ancora trovato il modo di costruire le relative cabine, come si è fatto p. e. a Piano d'Arta. — Ad Arta e Formeaso le comunicazioni si devono fare in ambienti aperti al pubblico, in modo che tutti possano sentire e commentare.. gli affari altrui.

Io credo vi sia qualche disposizione di legge o di regolamento che impone alle società di curare il segreto delle comunicazioni telefoniche.

Dunque si provveda.

**— Carnevale benefico.**

Fu costituito un comitato, del quale fanno parte le principali personalità di Arta, Avosacco, Piano, Zuglio ecc. onde organizzare per il 27 corr. una grande veglia di beneficenza a favore delle Congregazioni di Carità di Arta e Zuglio.

La festa promette di riuscire splendidamente.

## Pordenone [1]

**— Infortunio sul lavoro.**

(B). Questa mattina il falegname De Paoli Giuseppe (detto Salata), mentre lavorava alla pialla meccanica nel « Cotonificio Amman », per fatale svista, riportò completa recisione di tre dita della mano destra.

Medicato d'urgenza dal medico Del Bon, venne poi trasportato al civico ospitale, ove dovrà stare oltre un mese.

Verrà indennizzato dalla « Mutua Infortuni di Milano » per inabilità parziale permanente.

[1] Rimanemmo, per qualche tempo, senza corrispondente, per la impossibilità di chi finora tenne con tanta solerzia quell'ufficio. Ora, abbiamo provveduto di nuovo: e di qui in avanti il servizio da Pordenone tornerà regolare, come l'importanza di quel centro richiede.

## Spilimbergo.

**— La partenza d'un insegnante.**

(*Ritardata*). L'altra sera all'albergo « Stella d'oro » gl'insegnanti del capoluogo diedero una cena d'addio al loro collega sig. Chinaglia Ippolito che ieri mattina partiva alla volta di Azzano, ove assumerà la direzione di quelle scuole.

All'egr. maestro Chinaglia che per parecchi anni, oltrechè delle elementari fu maestro di questa scuola di disegno, il nostro saluto e gli auguri di meritata brillante carriera.

## Casarsa

**— « Caseificio Sociale S. Giovannese ».**

Questo è il nome della nuova latteria sociale sorta a San Giovanni di Casarsa colla fusione delle due esistenti latterie in un'istituzione lattiera più vitale, più completa e più rispondente ai bisogni del paese ed alle esigenze dei soci.

Da molti anni esistevano in San Giovanni due latterie sociali.

Per il buon volere delle singole Presidenze, il 4 corr. ebbe luogo una riunione preliminare, con l'intervento anche del titolare della Sezione speciale per il Caseificio della nostra Cattedra Ambulante Provinciale, per uno scambio di vedute ed eventualmente per gettare le basi della auspicata unione. A merito specialmente di alcuni membri delle rispettive latterie che dimostrarono uno spirito conciliativo lodevolissimo, le due rappresentanze si accordarono sui punti capitali salvo l'approvazione delle singole assemblee.

E l'8 corr. furono convocati tutti i soci in assemblea straordinaria.

Eletti gli otto membri che formano la nuova amministrazione, venne acclamato a voti unanimi a Presidente il sig. Emilio Zuccheri.

La nuova amministrazione ha per mandato tassativo dall'assemblea di acquistare il terreno pel nuovo fabbricato, di provvedere col minor tempo possibile all'erezione di un locale razionale rispondente a tutte le esigenze della tecnica casearia.

Il numero dei soci intervenuti alla importante riunione, superava il centinaio, le vive discussioni avvenute, il grande interessamento dimostrato da tutti gli agricoltori a questa memorabile assemblea, dimostrano quanto a tutti stava a cuore il buon esito della cosa, e che se la desiderata unione è avvenuta così rapidamente, lo si deve al buon volere di tutti!

La nuova Amministrazione, per assicurare un florido avvenire al nuovo caseificio sociale ha fatto prendere formale impegno a tutti i soci, perchè rechino alla latteria tutto il latte del loro bestiame prodotto, sopravanzante al consumo delle singole famiglie e per l'allevamento dei vitelli. Così San Giovanni di Casarsa fra pochi mesi avrà una latteria moderna, che potrà lavorare in media giornalmente almeno 10 quintali di latte, con grande vantaggio del progresso economico e agricolo di quei laboriosi agricoltori!

## Budoia.

**— Progetto per l'acquedotto.**

Questo Consiglio comunale nella sua ultima tornata, con voti 10 favorevoli, contrari 9, uno astenuto, approvava d'incaricare l'ing. Ugo Granzotto di Sacile di sviluppare la costruzione d'un regolare acquedotto in tubolatura chiusa, alimentato dalle acque derivanti dalla valle di S. Tomaso.

Il provvedimento era reclamato da tutti, giacchè lo scorso anno, causa la mancanza d'acqua, per ben 4 mesi ebbe ad infierire il tifo mietendo non poche vittime.

**— Congregazione di carità.**

Lunedì 7 corr, il cessato presidente della Congregazione di carità Carlon Giuseppe, consegnava l'amministrazione del Pio Istituto, al neo eletto presidente signor Antonio Patrizio, il quale lodevolmente ebbe a coprire tale carica pel quadriennio 1899 1902.

## S. Vito al Tagliam.

**— Festa a San Giovanni di Casarsa.**

M. — Oggi in S. Giovanni presso Casasa in occasione dell'arrivo di Mons. Vicario Jop Giacomo, avranno luogo grandi festeggiamenti con l'intervento della banda di Cordovado.

Domenica alle ore 10 vi sarà Messa solenne, ed alla sera illuminazione, fuochi artificiali e concerti.

**— Decesso.**

Oggi moriva qui il compianto Bon Francesco, agente del Sig. Zuccheri. Lascia nel più profondo lutto la moglie e tre teneri bambini.

**— Principio d'incendio.**

12. — Questa mattina, verso le 7, le campane della torre suonarono a stormo. Il fuoco si era appiccato al «Caffè d'Italia».

In un attimo mossero i pompieri e molto pubblico; ma omai l'opera loro non abbisognava più, il fuoco essendosi quasi spento da sè.

A quanto pare, fu la donna di servizio che, per far presto ad accendere il fuoco vi versò sopra del petrolio, così che alte fiammate se ne sprigionarono e accesero la fuliggine del camino.

## Sequals.

**— Festa operaia a Lestans.**

11. — Favorita da una splendida giornata ebbe luogo ieri l'annuale festa della Società operaia « Eco del lavoro » di Lestans.

Alle 10 nel locale delle scuole comunali si riunirono ben oltre 160 soci, i quali formatosi poi corteo, colle bandiera sociale ed una scelta orchestra in testa, attraversarono il paese dirigendosi in Sequals a far visita alla consorella, che mosse incontro con una quarantina di socie colla bandiera del sodalizio in testa.

Il presidente dott. L. Agosti diede il benvenuto agli ospiti graditi. Tutti insieme attraversarono Sequals, le cui vie erano imbandierate ed affollate.

Nel cortile dell'albergo Michielin ebbe luogo una bicchierata, quindi — dopo una visita al paese — l'« Eco del lavoro » con una rappresentanza di Sequals, ritornò a Lestans, dove nella sala Melocco fu servito un banchetto di 165 coperti.

Brindò il vicepresidente Cargnelli inneggiando all'avvenire del sodalizio e ringraziando la consorella di Sequals per la cortese accoglienza. Rispose il dott. Agosti, ricambiando il saluto gentile; il segretario Fornasier Giovanni riferì sul buon andamento e sul progressi della nostra Società. Parlarono poi altri ancora, tutti applauditi.

La festa si chiuse con una riuscitissima festa da ballo che si protrasse fino alle prime ore di stamane.

## Tolmezzo.

**— Per ripopolare le acque Carniche.**

Nell'incubatorio piscicolo unito alla nostra Cattedra Ambulante si trovano da qualche giorno in incubazione 70000 uova di trote di cui 40000 destinate al lago di Cavazzo e 30000 ai fiumi della Carnia.

## Piano d'Arta.

**— Corso di caseificio.**

Ieri fu aperto il corso teorico-pratico di caseificio che per il secondo anno si tiene presso la nostra Latteria Sociale, R.o osservatorio di Caseificio.

Alla lezione inaugurale del prof. Tosi erano presenti il sindaco di Tolmezzo e presidente della Cattedra ambulante d'agricoltura sig. V. Tavoschi, il presidente della Latteria-Scuola sig. G. Cozzi, il titolare della Cattedra ambulante dott. E. Marchettano e parecchie notevoli persone del paese; altre autorità mandarono lettera di adesione.

Gli allievi sono una quindicina alcuni venuti anche da parti lontane della Provincia. Domani cominceranno le lezioni regolari che saranno completate da pratiche esercitazioni e continueranno fino alla metà del mese venturo.

## Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. **Pel monumento a Zorutti.** — Iersera alle 9 il Comitato ristretto della Società « Progresso », per l'erezione d'un monumento nella città nostra a Pietro Zorutti, si radunò sotto la presidenza del signor Giuseppe Pincherle.

Il presidente esposto per sommi capi come sorse e si maturò l'idea di erigere un monumento al grande poeta friulano, alla cui memoria, volevasi da principio un busto, invitò l'assemblea a procedere alla nomina del Comitato esecutivo che ad unanimità di voti riesce così composto: Presidente: on. Giorgio Bombig; vicepresidente signor Giuseppe Pincherle: segretari i signori dottori Venier e Pinausig e signor Piani.

Sulla « Nomina del Comitato d'onore », essedo l'assemblea discorde si deliberò, di portare la questione in una nuova radunanza, dopodichè si nominò una deputazione di tre membri (dott. Pinausig, Attilio Dörfles e Gius. Pincherle) incaricata di recarsi dall'on. Bombig per comunicargli la seguita sua nomina a presidente del Comitato esecutivo pro monumento a Zorutti.

# Cronaca Cittadina

**— Interessi cittadini.**

La Giunta Municipale nella sua seduta di ieri: Ha deliberato di acquistare 200 copie dell'almanacco 1907 edito a cura della benemerita Commissione provinciale pellagrologica da distribuire gratuitamente agli alunni delle scuole rurali.

— Ha approvato, licenziandolo per le stampe, il testo della relazione illustrativa del bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1907.

— Ha deliberato l'aumento di due lampade ad incondescenza lungo il viale Duodo.

— Ha deliberato di sottoporre al consiglio comunale l'approvazione del progetto per la demolizione del caseggiato fuori porta Gemona (già Molino Castellani) per la sistemazione del viale e costruzione dell'ultimo tratto in corrispondenza del fabbricato da demolirsi.

— Ha approvato i ruoli suppletori della tassa esercizio, della tassa vetture e della tassa sui cani per il 1906 ed il ruolo principale della tassa sui cani per il 1907.

## L'Unione Esercenti contro la Camera di Commercio

**L'assemblea di ieri.**

Alle 4 il presidente Cav. De Pauli apre la seduta. L'assemblea è numerosa.

Dopo accettata un'istanza dell'Unione Agenti tendente a modificare l'orario di chiusura dei negozi. nominando all'uopo una commissione di esercenti di varie Categorie per studiare il problema; votò un plauso al deliberato precedente del Consiglio dell'Unione Esercenti per aver fatto questa iniziatrice della mostra d'arte decorativa da tenersi nell'estate prossimo; nominò una commissione per un ballo da tenersi nel corrente carnovale; approvò il bilancio 1907 e rielesse i tre consiglieri uscenti; riguardo la riforma dello statuto.

Il presidente fece poi ampia relazione dei passi fatti dal Consiglio presso la Camera di Commercio riguardo le norme compilate dalla Camera stessa per la risoluzione del contratto di locazione d'opera degli agenti, suscitando una tempestosa discussione che si protrasse fino alle 7. L'operato del Consiglio tende ad una sospensione nella trattazione in argomento nella seduta della Camera, mentre ieri stesso fu largamente discusso in proposito.

Parecchi soci ci scagliano contro la Camera, biasimando il contegno di questa nel trattare la questione senza che l'Unione esercenti ne fosse menomamente edatta, giacchè questa ignorava ogni cosa fino all'altro ieri, in cui ne parlò la *Patria del Friuli*.

L'assemblea unanime protestò contro la Camera, perchè nelle norme (studiate assieme ai rappresentanti egli agenti) vede danneggiata la classe dei proprietari, e perchè non le vennero a tempo comunicate le norme stesse. E votò compatta il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dell'Unione Esercenti, deplorano che la spettabile « Camera di Commercio abbia messo « in discussione le norme pel contratto di locazione d'opera degli agenti « senza darne comunicazione agl'interessati sodalizi commerciali, di « quanto preventivamente era stato « stabilito coi rappresentanti egli « agenti stessi; si riserva di promuovere fra i proprietari di negozio « una protesta contro un'eventuale « deliberato che potesse ledere i « loro interessi. »

**— Le nomine alla Camera di Commercio**

Nella seduta di ieri della Camera di Commercio, furono riconfermati, con voto unanime, a presidente il comm. on. Morpurgo ed a vicepresidente il signor Girolamo Muzzatti, che ringraziarono.

**— Sistemi e sistemi.**

Ci passò inosservato, ier'altro, uno stelloncino di cronaca del *Paese* nel quale si ponevano quattro domande (suggeritegli da « un amico ») abbastanza... ingegnosamente concepite per far parere alla gente che quel giornale ed i signori che se ne valgano son proprio vittime e null'altro che vittime.

Fece bene il *Giornale di Udine* di ieri a rimbeccare il confratello, ricordandogli cose che il *Paese* dimenticò... certo per troppa labilità di memoria.

La forma delle domande è già una insinuazione. Nessuno ha coperto di *vituperi* il trombato di Vittorio; nessuno ha insolentito contro di lui, nessuno lo ha coperto di improperi (?); nessuno ha detto di lui che fu bastonato come uno stoccafisso.

Quando, per esempio il *Paese* del 1900 si faceva scrivere da un maestro che aveva provato *disgusto* perchè i maestri del collegio di Udine invitavano gli elettori a votare per l'avvocato Schiavi; il *Paese* stampava una parola che nessuno, nella elezione di Vittorio, adoperò contro il presidente dell'Associazione Magistrale Friulana signor Antonio Rieppi, che perorò con telegrammi per la riuscita dell'avv. Caratti. Abbiamo criticato quella sua mossa, come altra volta criticammo altre mosse consimili dei maestri: ma non dicemmo che quelle mosse provocassero un disgusto.

Nè davanti all'abitazione dell'avv. Caratti ora, od a quella di altri caduti, come allora davanti a quella dell'avv. Schiavi, furono uomini nostri a contare il *deprofundis*; o tacciammo di « comedia indecente » il programma del candidato; o insenammo o incoraggiammo altre dimostrazioni piazzaiuole con relativi cori...

A proposito: come vanno le prove dei cori che si studiavano per cantarse nel banchettissimo, da tenersi sul piazzale del Castello o nella sala Cecchini, per solennizzare la vittoria delle elezioni amministrative?... E sì che quei cori al direttore del *Paese* piacevano assai assai.

**— Le «norme» per gli agenti**

Anche sulla questione, che trovò un'eco vivace nel nostro giornale delle norme fra principali e agenti in merito al contratto di locazione d'opera, vi fu, nella seduta di ieri della Camera, una discussione piuttosto animata. Il cav. Beltrame, facendosi eco delle obbiezioni sollevate dalle norme stesse fra «i principale», propose che fosse, nella seduta di ieri, votata la sospensiva, per interpellare anche i «proprietari» come si erano interpellati gli agenti.

La sua proposta fu respinta.

Iniziatasi la discussione articolatami delle norme, si approvarono con qualche discussione, i primi tre articoli; ma poi, stante l'ora tarda, fu rimessa la continuazione della seduta al prossimo venerdì.

**— Fiori di mirto.**

Stamane l'assessore Conti unì in matrimonio l'orefice sig. Aleardo Ronzoni di Palmanova con la gentile signorina Seconda Del Bianco. Testimoni Cesare Del Pup ed Ercole Cera.

Agli auguri nostri uniamo quelli del corrispondente di Palmanova che c'incaricò espressamente.

Il rinfresco fu signorilmente servito dalla rinomata offelleria Giuliani, via della Posta.

**— Ancora mancanza d'insegnanti in provincia.**

In dicembre ci eravamo meravigliati che ancora non fossero coperti tutti i posti d'insegnamento in Provincia. Cosa si dovrebbe dir oggi, che siamo se non nelle indentiche, quasi nelle stesse condizioni?

Diffatti parecchi posti di insegnanti sono ancora scoperti, fra cui sono a Barcis, Tesis di Vivaro, Timau, Polizza di Stregna ed altri luoghi nel Circondario di Pordenone ed in quello di Gemona.

E sarà molto difficile poter trovare chi si assuma l'insegnamento in siffatte località, non per lo stipendio, ma perchè le posizioni sono infelicissime, specialmente durante certi mesi dell'anno.

**La molestia** della cattiva stagione è l'andar soggetti con molta frequenza a raucedini, infiammazioni di gola, raffreddori ecc. Chi vuole però liberarsene prontamente, usi ai primi sintomi le ben note Pastiglie di Mora del dott. Mazzolini, e la guarigione sarà istantanea. L. 1 la scat. — Se doi disgraziatamente foste affetti da tossi croniche con minaccia all'etisia, od anche questa si trovi al primo stadio, si usino le prodigiose Capsule di Duotalina se si vuole seriamente e radicalmente guarire. L. 5 la scat. L. 5.15 per posta. Premiato Stabil. Chimico dott. Mazzolini, Roma, Via 4 Fontane n. 18.

**— Carnovale.**

Non ci sarebbe bisogno: ma.... per chi non se ne ricordasse, avvertiamo che domani sera ci sono veglioni, al Sociale e al Minerva; feste di ballo: nella Sala Cecchini a Paderno... e in altri siti ancor.

**— Le splendide vetrine** del negozio di cappelli Fanna erano iersera ammiratissime, specialmente per i fiori artificiali eseguiti dalla sig. Vittoria Fanna che attrassero l'attenzione di molte signore.

Sappiamo che la signora Fanna eseguisce qualunque fiore le sia commesso, e che la commissioni sono continue.

## DESIDERI E LAGNANZE

**Le frutta e gl'insetti.**

Il Commerciante sig. Luigi Spagnul del Comune di Tarcetta si trovava recentemente a *Maria Zeel* di Claghenfurt, in Carinzia.

Ivi si facevano le meraviglie per la bellezza e la conservazione delle frutta del luogo; e altrettanto si vanta di dire per le altre regioni dell'Austria « Ungheria che lo Spagnul conosce.

Lo Spanul restò sorpreso quando un professore tedesco, nel congedarsi da lui, gli disse in buon italiano:

« Vietate la caccia degli uccelli, e avrete frutta sane e conservabili voi pure! »

Belle parole, che insegnano molto. Non si possono distruggere gli insetti nocivi all'agricoltura, se non lasciando vivere gli uccelli. E in Italia invece, si mena vanto a chi ne distrugge di più!..

# Corriere giudiziario

**Tribunale di Udine.**

Pres. Giud. Cano-Serra P. M. Torresin

**La santonina pei vermi.**

Bortolotti Valentino fu Barnaba farmacista di Majano, e la di lui moglie sig.ra Maddalena Del Fabbro, sono imputati di contravvenzione sanitaria, perchè, il Bortolotti abbandonò la farmacia, e la sig.ra Maddalena di lui moglie somministrò nel frattempo ad una ragazzina della santonina senza essere ufficialmente delegata.

Il Bortolotti dice che si recò a Cappella Maggiore (Vittorio) per assumere la direzione di una farmacia, ivi ammalò e dovette fermarsi qualche giorno. Portò seco le chiavi del cassetto dei veleni ed anche le bilancette.

La signora dice che, pregata da una donna, nell'assenza del marito diede una polverina di Santonina, medicina che qualunque empirico, senza patente. può somministrare ad un bambino ammalato.

La bambina d'anni 11 A. Riva riferisce che d'ordine del suo padrone signor Cesare Scotti Segretario Comunale di Maiano, testè defunto, si fece dare e prese la polverina.

Il P. M. dopo il rilievo delle risultanze processuali propone che il farmacista Bortolotti sia condannato a 200 lire di multa e la di lui moglie a lire 300.

Il dif. avv. Driussi dimostra che reato non esista; ricorda al Tribunale l'assoluzione del curato di Peonis da una imputazione simile e si attende dal Tribunale a medesima soluzione.

Il Tribunale pronuncia sentenza di non luogo a procedere contro il Bortolotti e condanna la lui signora a 200 lire di multa, con l'applicazione delle legge Ronchetti.

**La daga di un finanziere**

Sanvitale Giuseppe Guardia di Finanza di Ortona a Mare, ed appartenente alla brigata di Platischis, compare sul banco dagl'imputati perchè la sera dell'8 Ottobre, dopo di aver giuocato alle carte con Miss Basilio nato a Paluzza e residente a Nimis, in seguito ad un diverbio gli lasciò andare un colpo di sciabola sul naso, producendogli ferita guaribile in 28 giorni, con relativa permanente deturpazione.

L'imputato non nega il fatto ma dice che ciò fece per difendersi ed in seguito a grave provocazione.

Il querelante è molto mite nella sua deposizione. Due soli i testi: uno, Luciano Nimis, si annuncia ammalato, l'altro viene a dire assai poco.

Il P. M. propone cinque mesi di detenzione.

L'avv. Driussi domanda l'assoluzione e subordinatamente l'applicazione della legge Ronchetti.

Il Tribunale condanna il Sanvitale di Ortona a Mare, a 5 mesi e 25 giorni di reclusione e alle spese del processo, concedendo per un lustro la legge condizionale.

**Appello sfortunato.**

Verona Angelo di Laipacco condannato dal Pretore del II Mandamento a 6 giorni di reclusione per... avere mangiata la foglia: si appellò.

Il Tribunale confermò ieri la sentenza con l'aggiunta delle spese di seconda istanza, nonchè di L. 2860 per la parte civile avv. Cosattini.

Difensore avv. Doretti.

**Bancarotta semplice.**

Della Favare Alfredo, nato a Schio, è imputato di Bancarotta.

Egli servendosi in manifatture della Ditta De Bona di Venezia, riceveva ordine di lavorare, di vendere, di smerciare: così egli rispose al Tribunale. Pagò i suoi creditori col 14 per cento, e del suo fallimento fu curatore l'avv. Levi.

Il P. M. chiede il minimo.

Il Tribunale lo condanna a mesi 5 di detenzione: ed essendo il Della Favare recidivo, non gli applica la legge del perdono.

Il condannato interpose appello immediatamente.

**Tribunale di Tolmezzo.**

**Per oltraggio alla benemerita.**

All'udienza di oggi comparve Verona Vincenzo fu Vincenzo d'anni 56 da Avaglio (Lauco).

Esso deve rispondere del delitto di oltraggio con parole e minacce a sensi degli art. 194 N. 2 e 195 I.a P. del C. P. per avere nell'8 dicembre 1906 in Avaglio mentre il Vice-brigadiere dei R. R. Carabinieri Cecconi Giovanni ed il milite Caleghon Ovidio perquisivano il di lui domicilio, offeso il loro decoro e fatta espressione di minaccia dicendo al loro indirizzo coi pugni alzati verso il detto Vice Brigadiere: Corpo di Dio, io me ne f... di voialtri! a casa mia comando io. Prendo la doppietta e vi faccio fuggire.

L'imputato è già stato altre volte condannato.

Il suo difensore, avv. Spinotti, tenta con abili argomentazioni, di scagionarlo, dall'accusa riducendo le cose ai minimi termini.

Il Tribunale però condanna il Verona a giorni 33 di reclusione già scontati col carcere sofferto.



**ORARIO** [...]

PARTENZE ARRIVI

da Udine a Venezia: O. 4.20, A. 8.20, D. 11.25, O. 13.10, O. 17.30, D. 20. 5

da Udine [...]: O. 6.10, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.35, D. 17.15, O 18.10

da Pontebba: O. 4.50, D. 9.28, O. 10.20, O. 14.39, D. 18.22, O. 18.39

da Udine [...]: O. 5.46, O. 8.—, M. 15.42, D. 17.25, O. 19.14

da Trieste: M. 21. 5, D. 8.25, M. 8.55, O. 16.25

da Udine a S. Gi[orgio]: D. 7.—, M. 8.—, M. 10.35, M. 12.55, M. 17.58

da S. Giorgio a Tri[este]: D 8 54, D. 16.46, D. 20.50

da S. Giorgio a Port[ogruaro]: D. 7.45, O. 8.55, M. 14.4, D. 19.17

Venezia: A. 6.20, O. 10.20, D. 14.25, O. 16.40, D. 18.50

Casarsa: O. 5.20, A. 9.15, A. 14.45, O. 18.47

da Casarsa a Spil[imbergo]: 9.20, 14.35, 18.40

da Udine a C[ividale]: M. 6.30, M. 8.40, M. 11.15, M. 16.15, M. 21.45

Il primo tre[no] [...] (6.30 — 7) e i[l] [...] (22.22 — 22.50) [...] 15 Marzo a tu[...]

**Servizi [...]**

Per Cividale [...] Nera », via [...] 16.30 arrivo [...]

Per Nimis. [...] alle 15, arr[...] ant. di ogni [...]

Per Pozzuol[o] [...] Recapito all[...] Cavallotti [...] alle 16, arri[...] e 18.30 circ[a] [...]

Per Bertiolo [...] ma », via P[...] letano », p[...] 10, partenz[a] [...] giovedì e [...]

Per Trivign[ano] [...] Recapito e[...] alle 9.30 par[...]

# Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

### Il regolamento per le caldaie a vapore

E' già pronto e sarà comunicato fra pochi giorni, il nuovo regolamento per le nuove caldaie a vapore che sostituirà quello attuale in vigore.

Con esso si darebbe facoltà al Ministero d'Agricoltura di esonerare con speciale decreto, alla vigilanza prescritta dal nuovo regolamento i tipi di generatore e di recipiente di vapore il cui funzionamento sia stato riconosciuto esente da pericoli.

Il nuovo regolamento prescrive altre e maggiori garanzie per impedire che caldaie usate siano vendute per nuove e per ridurre al minimo possibile le prove idrauliche ed aumentare invece il numero delle visite interne.

Si porta ad un biennio la durata del tirocinio per l'ammissione all'esame di conduttore di caldaie a vapore; e si dà facoltà ai periti di accertarsi in qual modo il personale addetto al servizio delle caldaie disimpegni le proprie funzioni.

### Uno scontro di trams a Roma

*Roma, 11.* Ieri sera in piazza del Popolo un convoglio del tram elettrico proveniente da Via Due Macelli e diretto al deposito si scontrava con altro treno elettrico carico di passeggeri e diretto alla ferrovia. All'urto violento i due veicoli uscirono dal binario rimanendo fortemente danneggiati. Vi furono nove feriti, uno dei quali, il fattorino Antonio Dori di anni trentatre con lesioni al torace per le quali i medici riservarono il giudizio.

Gli altri otto furono medicati al vicino ospedale e giudicati guaribili dai 15 agli 8 giorni. Nella vettura investita si trovava anche l'on. Brunialti, che rimase incolume.

### Provincie e Comuni saranno accontentati

L'*Italie* pubblica alcune dichiarazioni che le avrebbe fatto il ministro Majorana intorno ai venti milioni riservati agli sgravi. Il ministro disse che il Governo deve proporsi anzitutto di soccorrere immediatamente le finanze comunali, provinciali e alla ripresa dei lavori parlamentari, il ministro delle finanze d'accordo col ministro del tesoro presenterà un disegno di legge per l'assunzione da parte dello Stato di quelle spese che sono di sua competenza (Art. 272) e che pesano intollerabilmente su i bilanci comunali e provinciali.

### Si conficca un chiodo nel capo per morire.

*Treviso 11.* L'operaio Sante Pascutto d'anni 60 in un improvviso accesso di pazzia, mentre trovavasi ancora in letto, si conficcava nel capo un grosso chiodo, battendolo col tacco d'una scarpa!... Accorsi i famigliari, il ferito fu trasportato all'ospedale. Quivi giunto, si gettava a capo fitto dal letto, fratturandosi il cranio. Pochi momenti dopo spirava.

### Altro raccapricciante tentato suicidio.

*Milano 11.* — Una forma raccapricciante di tentato suicidio fu esperimentata oggi da certo Teodoro Lima, settantenne, Scrisse nella sua abitazione un biglietto: « Mi uccido per dispiaceri »; poi, postosi in bocca un cartoccio di polvere pirica lo accese con un fiammifero. L'esplosione ebbe un effetto orribile. Lo sciagurato ebbe la bocca sgangherata, una mascella spezzata e la gola ustionata orribilmente. Fu trasportato all'ospedale in istato gravissimo.

### Un dramma passionale a Mantova.

*Mantova, 11.* — Giuseppe Chinè, guardia di P. S. calabrese, d'anni 28, erasi perdutamente invaghito della signorina Emma Galeotti, che attende alla vendita di generi di privativa vicino a Porta S. Giorgio.

Alle proposte d'amore la ragazza si schermiva sempre. Iersera la Emma stava chiudendo bottega ed il Chinè, più appassionato del solito rinnovò le proposte d'amore, spingendo la ragazza verso l'interno del negozio, impedendole così di chiudere. Alle nuove repulse, estrasse la rivoltella d'ordinanza e le sparò contro tre colpi, poi come un forsennato, scappò entro in caserma e puntò l'arma contro di sè, ferendosi gravemente al capo con due rivoltellate.

La ragazza fu subito soccorsa dai vicini che la rinvennero sdraiata su un divano tutta immersa nel proprio sangue. Pare però che non vi sia pericolo di vita. Il Chinè invece è in un stato assai grave tanto che si dispera di poterlo salvare.

### Spaventosa esplosione in una fabbrica di celluloide

#### 21 operai carbonizzati fra le fiamme

*Strasburgo. 11.* Stamane, nella fabbrica Hubert e Co. a Geispolsheim, appartenente a una ditta inglese, avvenne una terribile esplosione di celluloide, della quale furono vittime sedici ragazze e cinque ragazzi. I quaranta operai della fabbrica si erano appena recati al lavoro, anzi una parte di essi si trovavano ancora nel cortile, mentre ventuno erano saliti alla sala delle macchine. Improvvisamente in questa si levò una colossale fiammata, provocata, a quanto si crede, da una scintilla della stufa caduta in un paniere pieno di celluloide. Il locale non aveva che una sola uscita e questa era sbarrata dalle fiamme. Indarno i disgraziati tentarono di saltare dalla finestra; le fiamme li costrinsero a retrocedere. Tutti si raccolsero allora nell'angolo più lontano, dove, in uno spazio di appena due metri quadrati, furono trovati carbonizzati in modo che non restavano che i teschi e le ossa più grosse.

### Il Duca degli Abruzzi a Londra

*Londra, 11.* Il Duca degli Abruzzi, ieri arrivato, si è recato oggi a fare visita a Re Edoardo il quale lo trattenne a una merenda in suo onore, a cui partecipò anche la regina Alessandra.

Per la conferenza che il Duca terrà domani, sono stati distribuiti 2300 biglietti di invito. Vi erano inoltre moltissime domande, ma non si potè soddisfarle, per mancanza di spazio nella sala.

Dopo la colazione che domani verrà offerta dallo ambasciatore d'Italia in onore del Principe, coll'intervento del Principe di Galles e di notabilità geografiche, avrà luogo il ricevimento della colonia italiana, coll'intervento dei rappresentanti delle Società di beneficenza e delle Cooperative operaie, che saranno presentate al Duca degli Abruzzi.

## ULTIMA ORA.

### Onoranze al Duca degli Abruzzi a Londra

LONDRA 12. Iermattina, alle 10.45, un ciambellano della corte recavasi presso l'ambasciata d'Italia a dare il benvenuto al Duca degli Abruzzi in nome di Re Edoardo. Quindi il principe uscì per una breve gita in vettura, ritornando all'ambasciata alle ore 2.

Fuvvi poi un lungo trattenimento al « Palace ».

Vi assistettero il Re, il Duca, l'ambasciatore d'Italia, il presidente della società geografica, i principali funzionari di Corte.

La conversazione aggirossi intorno alla esplorazione del Duca.

Il Re Edoardo, s'interessava vivamente. Egli annunciò al Duca che interverrà domani sera a Queen Hall per assistere alla conferenza, e che ciò gli accade per la prima volta dopo la sua assunzione al trono.

Alle ore 15.30 il Duca ritornò all'ambasciata.

Appena giuntovi, il principe di Galles, proveniente da Sandrigam, gli fece visita e si trattenne mezz'ora in conversazione con il Duca.

Molti visitatori si sono iscritti sul libro dell'ambasciata.

Stassera, al pranzo privato presso l'ambasciata, assisterà anche il capitano Scott.

### Il successore di Paulow.

PIETROBURGO 12 — Il Generale Dehernmky è stato nominato prefetto di polizia, in sostituzione dell'assassinato Paulow.

### Camera Francese.

PARIGI 12. — Brisson assume la presidenza e pronuncia il tradizionale discorso facendo l'elogio della libertà. Invita la Camera a consacrare tutte le sue forze nell'attuare riforme democratiche sociali. Termina alludendo alla violenza dei partiti reazionari.

### Senato Francese
### Le dichiarazioni di Dubost.

PARIGI, 12. — Dubost, assumendo la presidenza, pronuncia un applaudito discorso nel qualale dice che il governo raccoglie tutto il suo atteggiamento nel conflitto per la separazione della chiusa dello stato.

Segue la discussione del bilancio.

*Luigi Montico, gerente responsabile*

### Dichiarazione (1)

All'udienza nel dibattimento svoltosi il 6 corr., il signor Augusto Verza, affermò che il suo dipendente e i genitori di lui furono avvertiti a tempo per provvedere al ripiego del danno. Ora il sottoscritto, padre del dipendente in questione, dichiara, per la semplice verità, ch'egli era assente e non fu minimamente al chiaro del fatto. Quando seppe la cosa, non c'era più tempo di ripararvi, di fronte all'immediata denuncia del sig. Verza all'autorità, denuncia che poteva risparmiare o quanto meno ritardare, trattandosi di un incosciente ragazzo minorenne.

Mandato avvertire che si porti il Padre in suo negozio, la moglie, rispose che si trovava all'Estero, e non si curò di più, stante le numerose volte che il Verza mandava per altri oggetti a chiamare il sottoscritto per la qual cosa essa non diede importanza al caso, ed avvertì il marito in ritardo.

*Guido Pittoritto.*

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.



### Municipio di Udine
#### Lavori di ampliamento fabbricati scolastici.

Giovedì 24 Gennaio corr. seguirà l'asta dei lavori per l'edificio scolastico di S. Domenico, e per il Venerdì 25 stesso quella fabbricato scolastico di Paderno.

I progetti sono visibili presso l'Economato durante l'orario d'Ufficio.



### Ringraziamento

Ricorrendo oggi, un anno, il sottoscritto fa ringraziamento per la grande premura avuta per la salute del sottonominato.

Dopo due anni di penosa malattia venni curato in questo Civico Ospitale con dichiarazione di malattia di sintomi pilorici e fui dal Cav. Uff. Professore Rieppi operato con risultati di perfetta salute, uniti il compagno Dott. Cavarzerani, e i due assistenti Loi, e Bigal.

Ringrazia pure gl'infermieri del riparto con la suora per la grande premura avuta nel tempo della permanenza nel pio luogo,

Udine, 12 gennaio 1907.

*Canova Giacomo.*



### Avviso.

Anche questa campagna sono ben fornito di *fagiuoli* e *frutta secca* per la vendita all'ingrosso.

Udine porta Pracchiuso

D. Franzil

Tipografia, Domenico Del Bianco 1907.